

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Brundisium S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Brundisium S.p.A.
Regione	PUGLIA
Provincia	Brindisi
Comune	Brindisi
Indirizzo	Via E. Majorana 6/A Brindisi (BR)
CAP	72100
Telefono	0831 548209
Fax	0831 548209
Indirizzo PEC	brundisiumspa@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	PUGLIA
Provincia	Brindisi
Comune	Brindisi
Indirizzo	Via E. Majorana 6/A Brindisi (BR)
CAP	72100
Telefono	0831 548209
Fax	0831 548209
Indirizzo PEC	brundisiumspa@legalmail.it
Gestore	Stefano Miccolis
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	MCCSFN47R03C134K
Indirizzo	Via Maiorana (Z.I.) 6/A 72100 - Brindisi (Brindisi)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	03/10/1947
Luogo di nascita	Castellana Grotte (Bari)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NR097

«nuovo stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La notifica viene presentata da uno stabilimento che avvia le attività o che è costruito il 1 giugno 2015 o successivamente a tale data

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Non Costruito

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Brundisium SpA

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito Costiero di Idrocarburi BRINDISI

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

L'iniziativa prevede la realizzazione di un deposito costiero per lo stoccaggio di prodotti petroliferi, costituito da sei serbatoi cilindrici fuori terra suddivisi per tipologia di prodotto e per configurazione costruttiva.

L'intervento coinvolgerà un lotto di circa 23.000 m², all'interno del quale la zona destinata allo stoccaggio dei prodotti petroliferi occupa una superficie di circa 8.500 m².

L'area ospiterà:

? i serbatoi fuori terra;

? i relativi bacini di contenimento;

? le opere accessorie di servizio (viabilità interna, sistemi di drenaggio, separatori, piazzole tecniche);

? le infrastrutture e impianti dedicati alla sicurezza antincendio.

Il terminale costiero BRUNDISIUM sarà concepito per il ricevimento, lo stoccaggio e il successivo carico e spedizione di prodotti petroliferi e petrolchimici e di liquidi.

Il Deposito sarà suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

? area di stoccaggio, comprensiva dei serbatoi e di tutti i dispositivi accessori ed ausiliari necessari alla loro corretta gestione. Inoltre, comprenderà la sala controllo per la supervisione e la gestione dell'impianto;

? area di carico autobotti, comprensiva delle baie di carico, dei sistemi di misurazione del carico e di tutti i sistemi ausiliari per il corretto funzionamento e gestione;

? area sistemi di gestione emergenza, comprensiva dei sistemi antincendio con riserva idrica d'acqua antincendio, del sistema di generazione schiuma e del gruppo elettrogeno;

? area servizi, comprensiva dei servizi tecnologici e degli edifici (magazzini, officine e uffici).

L'impianto sarà supervisionato da un'apposita sala controllo, la quale conterrà i principali sistemi di supervisione e controllo, tra i quali un sistema sorveglianza a circuito chiuso (TVCC) costituito da telecamere posizionate in modo da coprire l'intero perimetro esterno del deposito, le baie di carico autocisterne, la banchina di scarico navi, le pese di tara e lordo autocisterne e i varchi di accesso.

La potenzialità di prodotto movimentato sarà pari a 504.000 t/anno.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	3,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	3,000
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - SR 6006 ADDITIVO PER GASOLIO	N.A.	LIQUIDO	100 %	H302,H304,H312,H332,H351,H400,H410	N.A.	3,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - CHEMADYE GREEN IG PLUS	N.A.	LIQUIDO	100 %	H304,H315,H336,H411	N.A.	3,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	23.400,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
BENZINA (miscela) - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alter ...	N.A.	LIQUIDO	- P5a - E2 -	7.020,000
GASOLIO (MISCELA) - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alter ...	N.A.	LIQUIDO	- P5c - E2 -	16.380,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	3	100	200	0,0300000	0,0150000
E2	3	200	500	0,0150000	0,0060000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
BENZINA (miscela) - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) ben ...	E2 P5a	7.020	2.500	25.000	2,8080000	0,2808000
GASOLIO (MISCELA) - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) ben ...	E2 P5c	16.380	2.500	25.000	6,5520000	0,6552000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	9,360	0,936
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	9,405	0,957

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Stefano Miccolis , nato a Castellana Grotte provincia di Bari, in data 03/10/1947, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via E. Majorana 6/A Brindisi (BR) sito nel comune di Brindisi consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - REGIONE PUGLIA - Regione Puglia

ARPA - ARPAP - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Puglia

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE BRINDISI - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - BRINDISI - Ministero dell'Interno

COMUNE - Comune di Brindisi - Comune di Brindisi

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - REGIONE PUGLIA - Regione Puglia

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 23/04/2026 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Puglia	REGIONE PUGLIA	Lungomare Nazario Sauro 31-33 70121 - Bari (BA)	protocollogeneralepresidenza@pec.rupar.puglia.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Puglia	ARPAP - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia	Corso Trieste 27 70126 - Bari (BA)	dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA	Viale Japigia, 240 70126 - Bari (BA)	dir.puglia@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE BRINDISI	Via Nicola Brandi 72100 - Brindisi (BR)	com.brindisi@cert.vigilfuoco.it com.prev.brindisi@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - BRINDISI	Piazza santa Teresa 1 72100 - Brindisi (BR)	protocollo.prefbr@pec.interno.it
COMUNE	Comune di Brindisi	Comune di Brindisi	Piazza Matteotti, 1 72100 - Brindisi (BR)	ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Puglia	REGIONE PUGLIA	Lungomare Nazario Sauro 31-33 70121 - Bari (BA)	sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Attualmente non presenti	Attualmente non presenti	Attualmente non presenti	2026-03-09

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:04/03/2026

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: SHPfile.zip.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 7.331 Kbyte

Note al file:

Nome del file allegato: Planimetria_Generale_Brundisium_signed.pdf

Tipo file: application/pdf

Dimensione file: 1.41 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
PUGLIA/Brindisi/Brindisi	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Brindisi	1.800	O

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Petrolchimico di Brindisi	1.300	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	TSM	20	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Energie alternative	210	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Sanofi Spa	800	O
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ipem Spa	1.800	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ITEL Italia	210	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Attorre Autotrasporti	300	S

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Puglia calcestruzzi	400	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Consagri	470	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Palma Ricambi	380	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Enel Produzione spa	320	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Jindal Films	620	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Avio Aero	1.200	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Nubile srl	1.620	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Alfer srl	1.500	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Autodemolizioni Brindisi	1.400	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Tutto risparmio Cash&Carry	1.500	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SBR spa	700	O

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Chiesa	Parrocchia cuore immacolato di Maria	1.800	O
Chiesa	Parrocchia Santissima Annunziata	1.800	O
Chiesa	Cattedrale di Brindisi	2.000	O
Altro - Cimitero	Cimitero	2.000	O
Ufficio Pubblico	Motorizzazione Civile	700	S
Altro - Hotel	Best Western Hotel Nettuno	1.300	O
Altro - Hotel	Hotel & Residence Nemo	1.200	S

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Depuratori		500	SE
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Elettrodotto	250	E

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	Strada E90	420	E
Strada Provinciale	Strada per Pandi	600	S
Strada Comunale	Via Enrico fermi	500	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Ferrovia	1.700	O

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aeroporto Civile	Aeroporto del Salento	1.900	NO

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Ricade in area portuale	Area portuale del Comune di Brindisi	1.900	NO

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Grande	700	E
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	Parco Naturale Salina di Punta Contessa	1.000	E

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 4

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	60,0000	101,0000	949,0000	1.950,0000
Ag[g]	0,0190	0,0250	0,0540	0,0640
Fo	2,3060	2,2980	2,5870	2,7310
Tc*[s]	0,2060	0,3090	0,5120	0,5300

Periodo di riferimento (V_r) in anni:100

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: 2F e 5D

Direzione dei venti: Nord-ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,68

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L' iniziativa prevede la realizzazione di un deposito costiero per lo stoccaggio di prodotti petroliferi, costituito da sei serbatoi cilindrici fuori terra suddivisi per tipologia di prodotto e per configurazione costruttiva. L' intervento coinvolgera un lotto di circa 23.000 m², all' interno del quale la zona destinata allo stoccaggio dei prodotti petroliferi occupa una superficie di circa 8.500 m². L' area ospitera: i serbatoi fuori terra; i relativi bacini di contenimento; le opere accessorie di servizio viabilita interna, sistemi di drenaggio, separatori, piazzole tecniche; le infrastrutture e impianti dedicati alla sicurezza antincendio. Il terminale costiero BRUNDISIUM sara concepito per il ricevimento, lo stoccaggio e il successivo carico e spedizione di prodotti petroliferi e petrolchimici e di liquidi. Il Deposito sara suddiviso nelle seguenti aree funzionali: area di stoccaggio, comprensiva dei serbatoi e di tutti i dispositivi accessori ed ausiliari necessari alla loro corretta gestione. Inoltre, comprendera la sala controllo per la supervisione e la gestione dell' impianto; area di carico autobotti, comprensiva delle baie di carico, dei sistemi di misurazione del carico e di tutti i sistemi ausiliari per il corretto funzionamento e gestione; area sistemi di gestione emergenza, comprensiva dei sistemi antincendio con riserva idrica d' acqua antincendio, del sistema di generazione schiuma e del gruppo elettrogeno; area servizi, comprensiva dei servizi tecnologici e degli edifici magazzini, officine e uffici. L' impianto sara supervisionato da un' apposita sala controllo, la quale conterra i principali sistemi di supervisione e controllo, tra i quali un sistema sorveglianza a circuito chiuso TVCC costituito da telecamere posizionate in modo da coprire l' intero perimetro esterno del deposito, le baie di carico autocisterne, la banchina di scarico navi, le pese di tara e lordo autocisterne e i varchi di accesso. La potenzialita di prodotto movimentato sara pari a 504.000 t anno.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - SR 6006 ADDITIVO PER GASOLIO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Liquido molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - CHEMADYE GREEN IG PLUS

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - BENZINA (miscela)

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido altamente infiammabile e tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - GASOLIO (MISCELA)

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido infiammabile e tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

MISURE GENERALI

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Norme di progettazione

Gli impianti elettrici e di messa a terra sono conformi alle norme CEI vigenti.

Gli impianti che contengono apparecchiature in pressione sono stati progettati, costruiti e installati secondo i requisiti indicati dalla Direttiva Europea 97/23/CE relativa agli apparecchi in pressione, denominata "PED".

La progettazione delle apparecchiature di stoccaggio e di processo ha seguito adeguati criteri di resistenza chimica e meccanica in accordo alle proprietà corrosive dei fluidi processati. Inoltre, sono state messe in atto tutte le misure preventive al fine di evitare la corrosione (atmosferica) cioè verniciature, rivestimenti e sovrassessori.

Controllo di processo

Gli impianti sono gestiti da sistemi DCS, che controllano le variabili operative, riportandone i valori nella relativa Sala controllo. I sistemi consentono di monitorare in continuo i parametri di processo.

Sistemi di allarme

Gli impianti sono dotati di allarmi ottico acustici, che intervengono al superamento di un prestabilito valore dei parametri di processo, allertando tempestivamente gli operatori degli scostamenti anomali della variabile monitorata, al fine di consentire il ripristino delle normali condizioni operative dell'impianto.

Sistemi di blocco

Gli impianti sono dotati di blocchi di sicurezza, che si attivano automaticamente o mediante appositi pulsanti azionati dall'operatore, in caso di anomalia di processo. Questi attivano organi di blocco dedicati, mettendo in sicurezza le relative apparecchiature.

Le logiche in automatico interrompono la movimentazione dei prodotti tramite:

? la chiusura delle valvole pneumatiche di isolamento poste sulle linee di trasferimento;

? l'arresto delle pompe di trasferimento.

I blocchi di sicurezza possono essere attivati da:

? strumentazione di sicurezza che rileva lo scostamento dei parametri operativi di processo dal valore limite preimpostato;

? pulsanti di emergenza dislocati in campo e azionati dall'operatore.

Video sorveglianza

Il Deposito è dotato videocamere a circuito chiuso, con registrazione in continuo, a copertura delle varie zone del Deposito.

Sistemi organizzativi e gestionali: Sistema di Gestione della Sicurezza

Il Deposito applicherà un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), in accordo a quanto previsto dal D.Lgs 105/2015 e strutturato nei seguenti punti fondanti:

- ? Organizzazione e personale.**
- ? Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti.**
- ? Controllo operativo.**
- ? Gestione delle modifiche.**
- ? Pianificazione di emergenza.**
- ? Controllo delle prestazioni.**
- ? Controllo e revisione.**

Istruzioni operative

Le Istruzioni Operative riporteranno le modalità di esecuzione da seguire durante il normale esercizio degli impianti e in caso di anomalie.

Programmi di ispezione e manutenzione

Il Deposito disporrà di appositi programmi di ispezione e manutenzione con periodicità definite nel SGS per il controllo della corretta funzionalità:

- ? delle tubazioni di collegamento delle banchine,**
- ? dei serbatoi e piping,**
- ? dei sistemi fissi antincendio (rete antincendio, sistema di pompaggio, etc.).**
- ? degli estintori.**

Piano di Emergenza Interno

Il Deposito disporrà di un Piano di Emergenza Interno che risponderà ai requisiti previsti dal D. Lgs 105/15

Formazione del personale

Il personale operativo sarà preparato ad affrontare eventuali situazioni di emergenza, sulla base di quanto descritto dal Piano di Emergenza Interno.

Esercitazioni periodiche pratiche saranno previste per la formazione del personale.

Regolamentazione traffico interno

La posizione delle pensiline è stata appositamente scelta per limitare il percorso delle autobotti riducendo, quindi, sensibilmente il rischio connesso al transito di mezzi all'interno del deposito.

Inoltre, sarà presente un adeguata segnaletica orizzontale e verticale e cordoli in muratura che delimitano ogni corsia di carico.

Politica della manutenzione

All'interno dello Stabilimento sarà presente un'attività manutentiva con l'obiettivo di minimizzare la manutenzione a guasto.

Gestione dei sistemi di blocco/allarme

Lo stabilimento disporrà di un programma di ispezione periodica dei sistemi di sicurezza, in accordo al Sistema di Gestione della Sicurezza.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Lo stabilimento dispone di appositi sistemi per la mitigazione degli scenari incidentali e la gestione dell'emergenza. Si citano, tra gli altri:

Impianti di rilevamento gas e incendio

Il Deposito è dotato di sistemi fissi Fire & Gas, a copertura delle varie installazioni, che in caso di rivelazione di una perdita e/o di incendio attivano:

- ? le sirene di allarme.**

- ? i sistemi di emergenza per isolare le varie aree del deposito.
- ? sistemi antincendio.

Impianti fissi di estinzione e raffreddamento

Il Deposito è dotato delle seguenti installazioni antincendio:

- ? impianto fisso ad acqua e anelli diffusori d'acqua a protezione dei serbatoi, delle pompe di trasferimento, dei bracci di carico nave e delle pensiline di carico ATB; .
- ? Stazione di pompaggio antincendio.
- ? Riserva idrica antincendio.
- ? Valvole pneumatiche, attivabili da remoto, sulle linee in alimentazione ai sistemi fissi antincendio.
- ? Rete di idranti a colonna e monitori.

Contenimento e recupero rilasci sostanze infiammabili

Le aree del Deposito con presenza di installazioni (stazioni di pompaggio, pensiline di carico etc.) sono pavimentate in calcestruzzo e dotate di cordolo perimetrale o realizzate con opportuna pendenza verso i sistemi di raccolta.

Tutti i serbatoi adibiti a stoccaggio sostanze infiammabili sono installati all'interno di bacini di contenimento adeguati alle capacità del serbatoio e alla categoria di riferimento.

I bacini di contenimento serbatoi sono dotati di pozzetti di raccolta di eventuali scarichi oleosi, collegati alla rete fognaria oleosa che convoglia tutti gli scarichi all'impianto di separazione finale.

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P01A - Sovrariempimento di un serbatoio di benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Trasmettitore di alto livello con azione di arresto della pompa e chiusura della valvola motorizzata (MOV).

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura operativa per il trasferimento dei prodotti (le operazioni avvengono esclusivamente durante le ore nelle quali il deposito è presidiato da personale operativo).

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Bacino di contenimento con capacità pari al volume massimo del serbatoio, in accordo alla normativa applicabile (DM 31.07.34, per i prodotti di categoria A).

Rilevatori di gas/incendio in prossimità del bacino di contenimento.

Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito.

Sistema di raffreddamento ad anello dedicato.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P01B - Sovrariempimento di uno dei serbatoi TK-102 o TK-103 contenenti gasolio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Trasmettitore di alto livello con azione di arresto della pompa e chiusura della valvola motorizzata (MOV).

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura operativa per il trasferimento dei prodotti (le operazioni avvengono esclusivamente durante le ore nelle quali il deposito è presidiato da personale operativo).

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: I serbatoi sono contenuti a coppia all'interno di un bacino avente capacità pari alla terza parte di quella complessiva effettiva dei liquidi stoccati, in accordo alla normativa applicabile (DM 31.07.34, per i prodotti di categoria C).

Rilevatori di gas/incendio in prossimità del bacino di contenimento.

Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito

Sistema di raffreddamento ad anello dedicato

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P01C - Sovrariempimento del serbatoio TK-101 contenente gasolio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Trasmettitore di alto livello con azione di arresto della pompa e chiusura della valvola motorizzata (MOV).

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura operativa per il trasferimento dei prodotti (le operazioni avvengono esclusivamente durante le ore nelle quali il deposito è presidiato da personale operativo).

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: I serbatoi sono contenuti a coppia all'interno di un bacino avente capacità pari alla terza parte di quella complessiva effettiva dei liquidi stoccati, in accordo alla normativa applicabile (DM 31.07.34, per i prodotti di categoria C).

Rilevatori di gas/incendio in prossimità del bacino di contenimento.

Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito

Sistema di raffreddamento ad anello dedicato

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P02A - Sovrariempimento autobotte di benzina durante la fase di caricamento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Livellostato con azione di chiusura della valvola di blocco sulla linea di caricamento ATB.

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazione di pesa dell'autocisterna prima di acconsentire al carico della stessa

Procedura operativa per il trasferimento dei prodotti (le operazioni avvengono esclusivamente durante le ore nelle quali il deposito è presidiato da personale operativo).

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas/incendio in prossimità dell'area di caricamento ATB.

Pulsante di fermata pompe di trasferimento disponibile in corrispondenza del punto di travaso.

Area di carica ATB pavimentata e dotata di pozzetti di raccolta verso l'impianto di trattamento delle acque oleose.

Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito

Sistemi di raffreddamento dedicati.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P02B - Sovrariempimento autobotte di gasolio durante la fase di caricamento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Livellostato con azione di chiusura della valvola di blocco sulla linea di caricamento ATB.

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazione di pesa dell'autocisterna prima di acconsentire al carico della stessa

Procedura operativa per il trasferimento dei prodotti (le operazioni avvengono esclusivamente durante le ore nelle quali il deposito è presidiato da personale operativo).

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas/incendio in prossimità dell'area di caricamento ATB.

Pulsante di fermata pompe di trasferimento disponibile in corrispondenza del punto di travaso.

Area di carica ATB pavimentata e dotata di pozzetti di raccolta verso l'impianto di trattamento

delle acque oleose.

**Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito
Sistemi di raffreddamento dedicati.**

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R01A Rilascio di benzina durante il travaso da nave cisterna

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Manichetta di trasferimento idonea per il fluido movimentato.

Manifold della nave del tipo MIB (ragno), che assicura una distribuzione uniforme della tensione su tutta la superficie del bocchello di attacco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura operativa che prescrive, prima dell'avvio delle operazioni di scarico della nave, una prova di tenuta con azoto.

Manichetta soggetta a controlli e manutenzione periodica secondo SGS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas incendio in prossimità del punto di travaso.

Disponibilità di monitori mobili in prossimità del punto di travaso.

Panne galleggianti mobili e prodotti disinguantanti per contenere eventuali spandimenti dell'idrocarburo in mare

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R01B Rilascio di gasolio durante il travaso da nave cisterna

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Manichetta di trasferimento idonea per il fluido movimentato.

Manifold della nave del tipo MIB (ragno), che assicura una distribuzione uniforme della tensione su tutta la superficie del bocchello di attacco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura operativa che prescrive, prima dell'avvio delle operazioni di scarico della nave, una prova di tenuta con azoto.

Manichetta soggetta a controlli e manutenzione periodica secondo SGS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas incendio in prossimità del punto di travaso.

Disponibilità di monitori mobili in prossimità del punto di travaso.

Panne galleggianti mobili e prodotti dis inquinanti per contenere eventuali spandimenti dell'idrocarburo in mare

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R02A - Rilascio di benzina per rottura random della tubazione di trasferimento dal pontile al deposito

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Tubazione progettata seguendo le regole di buona tecnica (es. D.M. 31/07/34, e D.M. n° 2445 del 23/02/1971)

Tubazione costruita secondo la tecnologia “pipe in pipe” (doppio tubo).

La tubazione è posata all'interno del canale tecnologico esistente, in modo da non confinare con gli altri impianti e cavidotti di banchina, ed opportunamente ricoperta.

Sistemi organizzativi e gestionali: Linea di trasferimento soggetta a controlli e manutenzione periodica secondo SGS.

L' integrità delle condotte è controllata mediante pozzetti intermedi impermeabilizzati

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: La tubazione è dotata di organi di intercettazione costituiti da valvole posizionate in zone di facile accesso.

Rilevatori di gas/incendio nell' area del deposito.

I parametri significativi relativi all'esercizio della tubazione, (portata e pressione) sono teletrasmessi in tempo reale alla Sala Controllo del deposito.

Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito.

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R02B - Rilascio di gasolio per rottura random della tubazione di trasferimento dal pontile al deposito

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Tubazione progettata seguendo le regole di buona tecnica (es. D.M. 31/07/34, e D.M. n° 2445 del 23/02/1971)

Tubazione costruita secondo la tecnologia “pipe in pipe” (doppio tubo).

La tubazione è posata all'interno del canale tecnologico esistente, in modo da non confinare con gli altri impianti e cavidotti di banchina, ed opportunamente ricoperta.

Sistemi organizzativi e gestionali: Linea di trasferimento soggetta a controlli e manutenzione periodica secondo SGS.

L' integrità delle condotte è controllata mediante pozzetti intermedi impermeabilizzati

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: La tubazione è dotata di organi di intercettazione costituiti da valvole posizionate in zone di facile accesso.

Rilevatori di gas/incendio nell' area del deposito.

I parametri significativi relativi all'esercizio della tubazione, (portata e pressione) sono teletrasmessi in tempo reale alla Sala Controllo del deposito.

Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito.

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R03A - Rilascio “random” nel bacino di contenimento di un serbatoio contenente benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Serbatoio progettato seguendo standard riconosciuti (es. API Std 650.)

Sistemi organizzativi e gestionali: Serbatoio soggetto a controlli e manutenzione periodica secondo SGS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Bacino di contenimento con capacità pari al volume massimo del serbatoio, in accordo alla normativa applicabile (DM 31.07.34, per i prodotti di categoria A)

Rilevatori di gas/incendio in prossimità del bacino di contenimento.

Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito

Sistema di raffreddamento ad anello dedicato.

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R03B - Rilascio “random” nel bacino di contenimento dei serbatoi TK-102 o TK-103 contenenti gasolio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Serbatoio progettato seguendo standard riconosciuti (es. API Std 650.)

Sistemi organizzativi e gestionali: Serbatoio soggetto a controlli e manutenzione periodica secondo SGS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: I serbatoi sono contenuti a coppia all'interno di un bacino avente capacità pari alla terza parte di quella complessiva effettiva dei liquidi stoccati,

in accordo alla normativa applicabile (DM 31.07.34, per i prodotti di categoria C).

Rilevatori di gas/incendio in prossimità del bacino di contenimento.

**Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito
Sistema di raffreddamento ad anello dedicato.**

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R03C - Rilascio "random" nel bacino di contenimento del serbatoio TK-101 contenente gasolio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Serbatoio progettato seguendo standard riconosciuti (es. API Std 650.)

Sistemi organizzativi e gestionali: Serbatoio soggetto a controlli e manutenzione periodica secondo SGS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: I serbatoi sono contenuti a coppia all'interno di un bacino avente capacità pari alla terza parte di quella complessiva effettiva dei liquidi stoccati, in accordo alla normativa applicabile (DM 31.07.34, per i prodotti di categoria C).

Rilevatori di gas/incendio in prossimità del bacino di contenimento.

**Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito
Sistema di raffreddamento ad anello dedicato.**

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R04A - Rilascio di benzina per rottura random di una linea di trasferimento interna al deposito

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Tubazione progettata seguendo le regole di buona tecnica.

Sistemi organizzativi e gestionali: Linea di trasferimento soggetta a controlli e manutenzione periodica secondo SGS.

Procedura operativa per il trasferimento dei prodotti (le operazioni avvengono esclusivamente durante le ore nelle quali il deposito è presidiato da personale operativo).

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas/incendio in prossimità in area di deposito.

Valvole di sezionamento rapido (MOV) installate sulle linee di trasferimento.

Le tubazioni si sviluppano in un area pavimentata, dotata di pozzetti di raccolta verso l'impianto di trattamento delle acque oleose.

Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito

15. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R04B - Rilascio di gasolio per rottura random di una linea di trasferimento interna al deposito

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Tubazione progettata seguendo le regole di buona tecnica.

Sistemi organizzativi e gestionali: Linea di trasferimento soggetta a controlli e manutenzione periodica secondo SGS.

Procedura operativa per il trasferimento dei prodotti (le operazioni avvengono esclusivamente durante le ore nelle quali il deposito è presidiato da personale operativo).

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas/incendio in prossimità in area di deposito.

Valvole di sezionamento rapido (MOV) installate sulle linee di trasferimento.

Le tubazioni si sviluppano in un area pavimentata, dotata di pozzetti di raccolta verso l'impianto di trattamento delle acque oleose.

Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito

16. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R05A - Rilascio di benzina per rottura del braccio di carico durante la fase di caricamento autobotte

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Braccio di carico idoneo per il fluido movimentato.

Sistemi organizzativi e gestionali: Braccio di carico soggetto a controlli e manutenzione periodica secondo SGS.

Procedura operativa per il trasferimento dei prodotti (le operazioni avvengono esclusivamente durante le ore nelle quali il deposito è presidiato da personale operativo).

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas/incendio in prossimità dell'area di caricamento ATB.

Area di carica ATB pavimentata e dotata di pozzetti di raccolta verso l'impianto di trattamento delle acque oleose.

Pulsante di fermata pompe di trasferimento disponibile in corrispondenza del punto di travaso.

Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito

Sistemi di raffreddamento dedicati.

17. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R05B - Rilascio di gasolio per rottura del braccio di carico durante la fase di caricamento autobotte

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Braccio di carico idoneo per il fluido movimentato.

Sistemi organizzativi e gestionali: Braccio di carico soggetto a controlli e manutenzione periodica secondo SGS.

Procedura operativa per il trasferimento dei prodotti (le operazioni avvengono esclusivamente durante le ore nelle quali il deposito è presidiato da personale operativo).

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas/incendio in prossimità dell'area di caricamento ATB.

Area di carica ATB pavimentata e dotata di pozzetti di raccolta verso l'impianto di trattamento delle acque oleose.

Pulsante di fermata pompe di trasferimento disponibile in corrispondenza del punto di travaso.

Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito

Sistemi di raffreddamento dedicati.

18. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

R06 - Incendio sul tetto di un serbatoio contenente benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Serbatoio progettato seguendo standard riconosciuti (es. API Std 650.)

Sistemi organizzativi e gestionali: Serbatoio soggetto a controlli e manutenzione periodica secondo SGS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Bacino di contenimento con capacità pari al volume massimo del serbatoio, in accordo alla normativa applicabile (DM 31.07.34, per i prodotti di categoria A)

Rilevatori di gas/incendio in prossimità del bacino di contenimento.

Disponibilità di monitori/idranti della rete antincendio nell'area del deposito.

Sistema di raffreddamento ad anello dedicato.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - R01A - Rilascio di benzina durante le operazioni di scarico da nave cisterna - Pool fire

Effetti potenziali Salute umana:

Possibile ustione su parti del corpo non protette

Effetti potenziali ambiente:

Effetti temporanei per dispersione di prodotti di combustione (principalmente acqua ed anidride carbonica). Possibile limitata e temporanea dispersione di fuliggine derivante dalla combustione.

Comportamenti da seguire:

Seguire le direttive dell'Autorità competente

Tipologia di allerta alla popolazione:

Seguire le direttive dell'Autorità competente

Presidi di pronto intervento/soccorso:

I presidi sanitari necessari per la popolazione saranno indicati, di volta in volta, dall'autorità competente

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - R03A - Rilascio "random" nel bacino di contenimento di un serbatoio contenente benzina

Effetti potenziali Salute umana:

Possibile ustione su parti del corpo non protette

Effetti potenziali ambiente:

Effetti temporanei per dispersione di prodotti di combustione (principalmente acqua ed anidride carbonica). Possibile limitata e temporanea dispersione di fuliggine derivante dalla combustione.

Comportamenti da seguire:

Seguire le direttive dell'Autorità competente

Tipologia di allerta alla popolazione:

Seguire le direttive dell'Autorità competente

Presidi di pronto intervento/soccorso:

I presidi sanitari necessari per la popolazione saranno indicati, di volta in volta, dall'autorità competente

3. Scenario Tipo:

INCENDIO - R04A - Rilascio di benzina per rottura random di una linea di trasferimento interna al deposito - Foro

Effetti potenziali Salute umana:

Possibile ustione su parti del corpo non protette

Effetti potenziali ambiente:

Effetti temporanei per dispersione di prodotti di combustione (principalmente acqua ed anidride carbonica). Possibile limitata e temporanea dispersione di fuliggine derivante dalla combustione.

Comportamenti da seguire:

Seguire le direttive dell'Autorità competente

Tipologia di allerta alla popolazione:

Seguire le direttive dell'Autorità competente

Presidi di pronto intervento/soccorso:

I presidi sanitari necessari per la popolazione saranno indicati, di volta in volta, dall'autorità competente

4. Scenario Tipo:

INCENDIO - R05A - Rilascio di benzina per rottura del braccio di carico durante la fase di caricamento autobotte

Effetti potenziali Salute umana:

Possibile ustione su parti del corpo non protette

Effetti potenziali ambiente:

Effetti temporanei per dispersione di prodotti di combustione (principalmente acqua ed anidride carbonica). Possibile limitata e temporanea dispersione di fuliggine derivante dalla combustione.

Comportamenti da seguire:

Seguire le direttive dell'Autorità competente

Tipologia di allerta alla popolazione:

Seguire le direttive dell'Autorità competente

Presidi di pronto intervento/soccorso:

I presidi sanitari necessari per la popolazione saranno indicati, di volta in volta, dall'autorità competente

5. Scenario Tipo:

INCENDIO - P01A - Sovrariempimento di un serbatoio di benzina

Effetti potenziali Salute umana:

Possibile ustione su parti del corpo non protette

Effetti potenziali ambiente:

Effetti temporanei per dispersione di prodotti di combustione (principalmente acqua ed anidride carbonica). Possibile limitata e temporanea dispersione di fuliggine derivante dalla combustione.

Comportamenti da seguire:

Seguire le direttive dell'Autorità competente

Tipologia di allerta alla popolazione:

Seguire le direttive dell'Autorità competente

Presidi di pronto intervento/soccorso:

I presidi sanitari necessari per la popolazione saranno indicati, di volta in volta, dall'autorità competente

6. Scenario Tipo:

INCENDIO - P02A - Sovrariempimento autobotte di benzina durante la fase di caricamento

Effetti potenziali Salute umana:

Possibile ustione su parti del corpo non protette

Effetti potenziali ambiente:

Effetti temporanei per dispersione di prodotti di combustione (principalmente acqua ed anidride carbonica). Possibile limitata e temporanea dispersione di fuliggine derivante dalla combustione.

Comportamenti da seguire:

Seguire le direttive dell'Autorità competente

Tipologia di allerta alla popolazione:

Seguire le direttive dell'Autorità competente

Presidi di pronto intervento/soccorso:

I presidi sanitari necessari per la popolazione saranno indicati, di volta in volta, dall'autorità competente

7. Scenario Tipo:

INCENDIO - R01A - Rilascio di benzina durante le operazioni di scarico da nave cisterna - Flash fire

Effetti potenziali Salute umana:

Possibile ustione su parti del corpo non protette

Effetti potenziali ambiente:

Effetti temporanei per dispersione di prodotti di combustione (principalmente acqua ed anidride carbonica). Possibile limitata e temporanea dispersione di fuliggine derivante dalla combustione.

Comportamenti da seguire:

Seguire le direttive dell'Autorità competente

Tipologia di allerta alla popolazione:

Seguire le direttive dell'Autorità competente

Presidi di pronto intervento/soccorso:

I presidi sanitari necessari per la popolazione saranno indicati, di volta in volta, dall'autorità competente

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: R01A - Rilascio di benzina durante le operazioni di scarico da nave cisterna - Pool fire

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.64540000000000 LONG 17.97020000000000

Zone di danno I: 25,00 (m)

Zone di danno II: 35,00 (m)

Zone di danno III: 42,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: R01A - Rilascio di benzina durante le operazioni di scarico da nave cisterna - Flash fire

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.64540000000000 LONG 17.97020000000000

Zone di danno I: 13,00 (m)

Zone di danno II: 22,00 (m)

Zone di danno III: 44,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: R03A - Rilascio "random" nel bacino di contenimento di un serbatoio contenente benzina - Pool fire

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.64200000000000 LONG 17.97090000000000

Zone di danno I: 20,00 (m)

Zone di danno II: 48,00 (m)

Zone di danno III: 59,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: R04A - Rilascio di benzina per rottura random di una linea di trasferimento interna al deposito- Pool fire - FORO

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.64200000000000 LONG 17.97090000000000

Zone di danno I: 24,00 (m)

Zone di danno II: 34,00 (m)

Zone di danno III: 41,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

5. Evento/sostanza coinvolta: R05A - Rilascio di benzina per rottura del braccio di carico durante la fase di caricamento autobotte - Pool fire

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.64190000000000 LONG 17.97250000000000

Zone di danno I: 24,00 (m)

Zone di danno II: 34,00 (m)

Zone di danno III: 41,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

6. Evento/sostanza coinvolta: P01A - Sovrariempimento di un serbatoio di benzina - Pool fire

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.64200000000000 LONG 17.97090000000000

Zone di danno I: 20,00 (m)

Zone di danno II: 48,00 (m)

Zone di danno III: 59,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

7. Evento/sostanza coinvolta: P02A - Sovrariempimento autobotte di benzina durante la fase di caricamento - Pool fire

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.64190000000000 LONG 17.97250000000000

Zone di danno I: 24,00 (m)

Zone di danno II: 44,00 (m)

Zone di danno III: 52,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

**NO - NON per decisione del Prefetto ai sensi dell'art. 21 comma 11 del decreto di recepimento della
Direttiva 2012/18/UE**

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENCAE NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) SR 6006 ADDITIVO PER GASOLIO	03/05/2023
1.2) CHEMADYE GREEN IG PLUS	04/10/2023
2.1) BENZINA (miscela)	19/06/2023
2.2) GASOLIO (MISCELA)	20/11/2025